



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE di ROMANO D'EZZELINO

Via Velo, 65/67 - 36060 Romano d'Ezzelino (VI)

Tel. 0424.36468 - e-mail: viic88900a@istruzione.it

e-mail PEC: viic88900a@pec.istruzione.it - Sito web: www.icromano.edu.it

C.M. VIIC88900A - C.F. 82003110242

Romano d'Ezzelino, lì 25 febbraio 2022

Alla Comunità educante

Gent.mi,

ci sono dei momenti in cui è un dovere far sentire la propria voce rispetto ai fatti che stanno accadendo. E sono, allo stesso modo, i momenti in cui non si trovano le parole.

Penso di interpretare il sentimento di tutti nel dire che siamo sgomenti.

Pochi probabilmente hanno capito fino in fondo le motivazioni che stanno alla base delle bombe e dei carri armati che cadono e si muovono dentro l'Ucraina. E tanto più giudicare dove finisce il torto e inizia la ragione.

È però contro ogni logica, nel XXI secolo, considerare sensato l'uso delle armi, e che armi, per far prevalere una ragione rispetto ad un'altra.

Molti nostri alunni e alunne, come anche alcuni adulti, hanno nonni e nonne, zii e cugini per i quali stanno provando preoccupazione e paura, per la loro vita prima di tutto, e non ci deve importare se sono di qua o di là da un confine messo da alcuni: sono tutti vittime senza colpa.

A voi bambine e bambini, ragazze e ragazzi, e alle vostre famiglie, la vicinanza mia e della scuola. Non siete soli.

Nelle ore più buie è difficile pensare al futuro, quando non si può fare altro che resistere. Ma se si vuole costruire la pace è in questi momenti che occorre provare a pensare: perché proprio tra chi è più vicino nasce l'odio più grande?

Perché?

Spesso quello che ci è molto vicino non lo vediamo bene e così non capiamo che è più quello che ci accomuna di quello che ci allontana.

È difficile in guerra pensare a ritrovare la pace con chi ci attacca, e spesso chi attacca è convinto che sia l'unica soluzione possibile; cominciare però a guardare a quanto siamo simili è il modo migliore per ricominciare a parlare facendo tacere le armi.

Quindi facciamo del nostro meglio per contribuire a far tacere le armi, prima di tutto tra noi, le armi delle parole, delle offese gratuite, dell'indifferenza... e poi anche con qualche gesto, simbolico, ma visibile.

Propongo questo.

Giovedì della settimana prossima, al ritorno a scuola, chiedo a tutti di venire portando un biglietto che parli di pace.

Chiedo poi ad ogni insegnante di promuovere nella prima ora di lezione una riflessione sul valore della pace, scambiandosi i vari biglietti e leggendoli ad alta voce o di adottare un'altra iniziativa consona all'età degli alunni. Chi riuscirà, produrre un testo, un cartellone, un disegno, un collage... semplici ma sentiti, per rendere visibile ciò che proviamo quando si parla di guerra, quando famiglie innocenti soffrono.

Un piccolo gesto per tutti noi e per tutti coloro che soffrono la guerra. Un gesto di vicinanza anche a tutte le famiglie che vivono ore di grande sconforto.

Vi saluto cordialmente



Il Dirigente Scolastico
Antonio Maria Bianchin